



COPIA

COMUNITA' MONTANA ALTA TUSCIA LAZIALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNITARIO

Verbale n. 14 del 31/08/2015

Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI

L'anno duemilaquindici e questo di trentuno del mese di agosto alle ore 18 nella sala delle adunanze posta nella Sede Comunitaria, si è riunito il Consiglio per trattare gli affari posti all'ordine del giorno. Presiede l'adunanza il Sig. BAMBINI ALBERTO - PRESIDENTE DEL CONSIGL

Componenti	Qualifica	Presenti	Assenti
GIULIANI GIOVANNI	PRESIDENTE	s	
BAMBINI ALBERTO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	s	
BONANNI AURORA	CONSIGLIERE		s
BRASILI GIANLUCA	CONSIGLIERE	s	
GUERRINI ERMANNO	CONSIGLIERE	s	
CORSINI LUCA	CONSIGLIERE		s
BUZI LUIGI	CONSIGLIERE	s	
FRONIO ALESSANDRO	CONSIGLIERE	s	
DI BIAGI FRANCESCO	ASSESSORE	s	
SPERONI CLAUDIO	CONSIGLIERE	s	
CAMILLI PIERO	CONSIGLIERE	s	
SERENELLA RANUCCI	CONSIGLIERE	s	
D'ASCENZI FABIO	CONSIGLIERE		s
SPERANDINI FRANCESCO	CONSIGLIERE	s	
PEZZOLA GIOVANFRANCO	CONSIGLIERE		s
DELLA CASA ALDO	CONSIGLIERE		s
BRENCI ALESSANDRO	CONSIGLIERE		s
CESARINI DINO	CONSIGLIERE	s	
BOCCHINI FRANCESCA	ASSESSORE	s	
POLIDORI GIUSEPPE	CONSIGLIERE	s	
CIOLI PIETRO	CONSIGLIERE	s	
AMBROSINI MAURO	CONSIGLIERE	s	
RUSPANTINI CATIA	CONSIGLIERE	s	
BANCO MATTEO	CONSIGLIERE		s

Presenti 17 Assenti 7

Partecipa il sottoscritto DR.SSA ROSATI MARISA Segretario incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente

F.to BAMBINI ALBERTO

il Segretario

F.to DR.SSA ROSATI MARISA

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Il Segretario

DR.SSA ROSATI MARISA

 PARERI ESPRESSI AI SENSI DEL D.Lgs18/08/2000

Visto si esprime parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnico contabile, nonché alla legittimità del presente provvedimento, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000

Il Responsabile del servizio finanziario

Parere di regolarità tecnica

Certificato di pubblicazione
La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comunità Montana dal 18/09/2015 per 15 giorni consecutivi.
(Art.124 comma 1 T.U.2000)

Il Segretario

F.to DR.SSA ROSATI MARISA

 Si certifica che la presente deliberazione:

E' stata inviata con lettera n. _____ in data _____ ai Capigruppo Consiliari (art.125 del D. Lgs.267/2000)

E' stata trasmessa con lettera n. _____ in data _____ alla Prefettura di Viterbo (art.135 comma 2° del D. L.gs 267/2000)

Il Segretario

F.to DR.SSA ROSATI MARISA

IL CONSIGLIO COMUNITARIO

PREMESSO che il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 recante “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, all'art. 3 “rafforzamento dei controlli interni in materia di enti locali”, modifica il fin allora vigente art. 147 del T.U.E.L. in materia di controlli interni, definendone il sistema generale per i comuni con popolazione superiore o inferiore ai 15.000 abitanti;

DATO ATTO che in base alla popolazione residente nel territorio della Comunità Montana la norma sopra citata prevede le seguenti diverse tipologie di controllo:

1. controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi;
2. controllo di gestione, controllo sugli equilibri finanziari;

DATO ATTO che l'art. 3, c.2. del d.l. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012 prevede che gli strumenti e le modalità di controllo interno sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio comunale e resi operativi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto citato, dandone comunicazione al Prefetto e alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti;

ESAMINATO lo schema di Regolamento del Sistema dei Controlli Interni composto da articoli 9 che al presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale ;

VISTI i preventivi pareri favorevoli sulla proposta della presente deliberazione, espressi ai sensi dell'articolo 49 del TUEL;

RAVVISATE le condizioni di urgenza ai sensi dell'art. 134, c.4, del d.lgs. 267/2000.
Con voti: favorevoli n.17, contrari nessuno

DELIBERA

1. DI APPROVARE il nuovo Regolamento sui Controlli Interni composto da articoli 9, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.
2. DI DARE ATTO che il Regolamento entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione della presente deliberazione.
3. DI COMUNICARE l'assunzione della presente deliberazione al Prefetto e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti .

REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI

Art. 1 Principi generali

1. Il presente regolamento disciplina, in modo integrato, i controlli interni della Comunità Montana "Alta Tuscia Laziale"
2. Le attività di controllo interno sono finalizzate al miglioramento della qualità della attività amministrativa, anche attraverso il raggiungimento di livelli di efficienza, efficacia ed economicità più elevati. Esse producono report semestrali (entro il 31 marzo ed il 31 agosto) che sono inviati alla giunta ed al consiglio e, nei casi previsti dalla normativa, alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Tali report sono pubblicati sul sito internet dell'ente.
3. I controlli interni sono i seguenti:
 - a) di regolarità amministrativa;
 - b) di regolarità contabile;
 - c) di gestione;
 - d) sugli equilibri finanziari.
4. L'ente si riserva di valutare l'opportunità di dare vita alle seguenti forme di controllo interno:
 - a) strategico, che comprende anche la relazione sulle performance;
 - b) sulle società partecipate non quotate;
 - c) sulla qualità dei servizi erogati.
5. Il sistema dei controlli interni, con particolare riferimento a quello di regolarità amministrativa, costituisce strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione.
6. Gli esiti del controllo interno sono utilizzati ai fini della predisposizione da parte del segretario della dichiarazione di inizio e fine mandato che il Presidente deve presentare.
7. Partecipano ai controlli interni il segretario dell'ente, i responsabili, l'Oiv (o nucleo di valutazione) ed i revisori dei conti. Gli esiti dei controlli interni sono trasmessi al Presidente, alla Giunta ed al Presidente del consiglio dell'ente.
8. Per lo svolgimento delle varie tipologie di controllo interno è attivata una specifica struttura, denominata unità di controllo, posta in staff al segretario.
9. I report delle varie tipologie di controllo interno sono pubblicati sul sito internet dell'ente.
10. Gli esiti dei controlli interni sono utilizzati ai fini della valutazione dei responsabili.
11. I report sui controlli interni sono sottoposti all'esame del consiglio nel corso dell'esame ed approvazione del conto consuntivo e della verifica della permanenza degli equilibri di bilancio.

Art. 2 Il controllo di regolarità amministrativa

1. Il controllo di regolarità amministrativa si suddivide nella fase preventiva e nella fase successiva.
2. Nella fase preventiva si applica alle deliberazioni, alle determinazioni e, più in generale, a tutti i provvedimenti amministrativi. Esso si concretizza nel rilascio del parere di regolarità tecnica. In tale parere viene verificata la conformità della determinazione, dell'atto amministrativo o della proposta di deliberazione ai criteri ed alle regole tecniche specifiche, il rispetto della normativa di settore e dei principi di carattere generale dell'ordinamento, nonché dei principi di buona amministrazione ed opportunità ed infine il collegamento con gli obiettivi dell'ente, nonché il rispetto delle procedure. Tale verifica viene effettuata sia sul rispetto della normativa vigente che sul rispetto delle procedure. L'esito di questa attività è riportato nel testo del provvedimento.
3. La giunta ed il consiglio possono discostarsi dalle risultanze del parere di regolarità tecnica sulla base di argomentate motivazioni che devono essere esplicitate nel testo del provvedimento.
4. Nella fase successiva all'adozione degli atti amministrativi esso è svolto dal segretario, che si avvale del supporto della struttura preposta ai controlli interni e può utilizzare l'Oiv (o il nucleo di valutazione). Il controllo di regolarità amministrativa successivo viene esercitato sulle determinazioni, sui contratti e sugli altri atti adottati dai responsabili, utilizza i principi di revisione aziendale ed ha gli stessi contenuti previsti del controllo di regolarità amministrativa nella fase preventiva. Esso verifica in aggiunta il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi.
5. Il controllo di regolarità amministrativa successivo viene effettuato su tutti gli atti di valore superiore a 1.000,00 euro; sulle determinazioni a contrarre; sul conferimento di incarichi, nonché su tutti gli atti segnalati dai responsabili o dagli amministratori e su quelli su cui il segretario, anche come responsabile anticorruzione, ritenga necessario svolgere tale attività. Esso viene inoltre effettuato sul 10% del totale degli atti adottati da ogni responsabile, percentuale che sale al 30% degli atti adottati dagli uffici che sono individuati a maggior rischio di corruzione. Gli atti da sottoporre a questa forma di controllo sono scelti in modo casuale dal segretario stesso.
6. Viene predisposto un rapporto semestrale che è trasmesso ai responsabili, all'OIV (o nucleo di valutazione), ai revisori dei conti, al Presidente ed al Presidente del Consiglio dell'ente. Esso contiene anche specifiche direttive per i responsabili. Degli esiti di questa forma di

controllo si tiene conto nella valutazione dei responsabili con le modalità definite dalla apposita metodologia.

Art. 3 Il controllo di regolarità contabile

1. Il controllo di regolarità contabile è svolto dal responsabile del settore finanziario e si concretizza nel visto sulle determinazioni e nel parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione che producono, anche indirettamente, conseguenze finanziarie e/o patrimoniali sull'ente.
2. Esso verifica:
 - a) la disponibilità dello stanziamento di bilancio;
 - b) la corretta imputazione;
 - c) l'esistenza del presupposto;
 - d) l'esistenza dell'impegno di spesa;
 - e) la conformità alle norme fiscali;
 - f) il rispetto delle competenze;
 - g) il rispetto dell'ordinamento contabile;
 - h) il rispetto del regolamento di contabilità;
 - i) la mancanza di conseguenze negative sugli equilibri di bilancio e sul patto di stabilità;
 - l) l'accertamento dell'entrata;
 - m) la copertura nel bilancio pluriennale;
 - n) la regolarità della documentazione;
 - o) gli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica
3. Le risultanze di questa forma di controllo sono contenute nel testo del provvedimento. La giunta ed il consiglio possono discostarsi dalle risultanze del parere di regolarità contabile sulla base di argomentate motivazioni.
4. Al controllo di regolarità contabile partecipano i revisori dei conti, che verificano le attività di controllo svolte dal responsabile. Egli predispose con cadenza semestrale uno specifico rapporto che, unitamente alle indicazioni dei revisori dei conti, è trasmesso al Presidente, al segretario, ai responsabili, allo OIV o nucleo di valutazione ed al Presidente del consiglio dell'ente.

Articolo 4 Il controllo sugli equilibri finanziari

1. La regolamentazione del controllo sugli equilibri finanziari è contenuta nel regolamento di contabilità. Esso si estende anche alla gestione delle società partecipate non quotate. La responsabilità di questa forma di controllo interno è posta in capo al responsabile del settore finanziario.

Art. 5 Il controllo di gestione

1. Il controllo di gestione misura l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione ed ha come finalità quella di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.
2. Esso è svolto con riferimento ai singoli centri di costo ed ai servizi.
3. Si basa sulla seguente struttura contabile: il PEG (che comprende anche il piano delle performance) ed il PDO; i centri di costo e la contabilità analitica (*qualora attivata*); il sistema di indicatori e di reportistica.
4. Le sue fasi sono quelle previste nel ciclo delle performance di cui al DLgs n. 150/2009.
5. Le sue risultanze sono utilizzate dall'Oiv per la valutazione dei responsabili.
6. Le attività sono svolte dalla struttura preposta ai controlli interni, coordinata dal segretario.
7. I suoi esiti sono contenuti in specifici report e sono trasmessi al Presidente, al Presidente del consiglio dell'ente ed ai revisori dei conti.

Art. 6 Gestione associata

1. Le forme di controllo interno possono essere svolte anche in modo associato sulla base di convenzioni di cui all'articolo 30 del DLgs n. 267/2000.

Art. 7 La valutazione

1. Gli esiti delle varie forme di controllo interno sono trasmesse allo OIV affinché ne tenga conto nella valutazione dei responsabili, sulla base della metodologia utilizzata dall'ente.

Art. 8 L'affidamento al segretario della responsabilità di settori

1. La responsabilità di settori, in conseguenza dell'affidamento di compiti di rilevante importanza, sui controlli interni e sulla prevenzione della corruzione, può essere affidata al segretario solamente per periodi limitati ed in presenza di circostanze straordinarie, quali l'assenza dei responsabili con diritto alla conservazione del posto.

Art. 9 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore decorsi 15 giorni dalla data in cui è diventata esecutiva la deliberazione di approvazione.
2. Esso è pubblicato sul sito internet dell'ente.